

CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Mingozzi: «Scenari drammatici, subito estrazioni in Adriatico»

Il presidente Tcr: «Rincari fino al 40% e rischi per produzione e lavoro L'Italia sfrutti le proprie risorse»

RAVENNA

Nel pieno di una fase internazionale segnata da forti tensioni geopolitiche e da crescenti difficoltà nei traffici energetici, torna al centro del dibattito anche il tema dell'autosufficienza dell'Italia sul fronte delle risorse. A rilanciare con forza la questione è Giannantonio Mingozzi, esponente del Pri ravennate e presidente di Tcr, che interviene parlando apertamente di un possibile choc energetico.

Secondo Mingozzi, il contesto globale attuale – tra conflitti persistenti e criticità nelle principali rotte marittime del petrolio – rischia di avere ripercussioni pesanti su imprese e famiglie. «Non sono prevedibili tempi e lievitazioni dei prezzi nelle condizioni attuali

di conflitti e guerre che persistono», afferma, sottolineando come proprio questa incertezza imponga scelte immediate sul piano nazionale.

Tra gli scenari più critici, l'esponente repubblicano richiama le difficoltà di transito nel Mar Rosso e l'eventuale blocco dello Stretto di Hormuz. «Gli scenari che si pro-

spettano sono drammatici – osserva – e ancora più gravi se dovessero persistere queste condizioni», parlando di una crisi che potrebbe rivelarsi «tra le più gravi dal dopoguerra ad oggi».

A preoccupare sono anche le stime sui rincari energetici nei

prossimi mesi. «Si parla di aumenti fino al +40% per il gas e del +13% per l'elettricità», con conseguenze dirette sulla tenuta del sistema produttivo. Il rischio, spiega, è che «il sistema industriale, dalla piccola alla grande impresa, debba rinunciare a parti della produzione», con effetti a catena su occupazione e redditi.

Da qui la proposta, ribadita con decisione: tornare a investire sulle risorse nazionali, a partire dalle estrazioni in Adriatico. «Occorre mettere in campo subito tutte le risorse che un Paese come l'Italia può offrire», afferma, indicando nella ripresa delle attività estrattive una leva strategica per ridurre la dipendenza dall'estero e contenere l'impatto dei rincari. «L'Emilia-Romagna può avere un ruolo fondamentale per aiutare il Paese con le risorse dell'Adriatico», sostiene, mettendo in guardia dal rischio che tali riserve possano essere sfruttate da altri Paesi affacciati sullo stesso bacino.

L'appello è quindi a intervenire rapidamente, prima che la combinazione tra crisi internazionale e ritardi decisionali renda più difficile affrontare l'emergenza energetica. «Serve agire ora – conclude – per non essere vittime dei Paesi produttori e per rafforzare la capacità del sistema economico di reggere l'urto di una fase che si annuncia particolarmente complessa».

RUOLO FONDAMENTALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

«La nostra regione può aiutare il Paese con le riserve dell'Adriatico Serve però agire ora, in vista di una fase molto complessa»



Una piattaforma nel mare Adriatico



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato